



Cronaca - Reggio Emilia, narcotizzavano e rapinavano anziani: arrestati dai carabinieri

Reggio Emilia - 12 ago 2020 (Prima Pagina News) Le vittime indotte a nascondere danaro e oro in frigorifero per non essere contaminati

Ingannavano gli anziani presentandosi alla porta con falsi distintivi di forze di polizia o di società erogatrici di servizi. Parlatina sciolta, convincente quanto basta, con la scusa dell'acqua contaminata o di perdite di gas, hanno razzato gioielli e soldi per migliaia di euro ad anziani talvolta privandoli dei ricordi di una vita come, nel caso di un anziano reggiano, della fede nuziale della defunta moglie che i carabinieri di Quattro Castella hanno recuperato e restituito all'anziano raggirato e derubato. Truffe in fotocopia quelle compiute a Reggio Emilia nel novembre dell'anno scorso, che potrebbero essere la punta di un iceberg di una condotta delittuosa più ampia commessa da due fratelli torinesi ora finiti in manette. Le indagini, condotte dai carabinieri di Quattro Castella, hanno infatti consentito di identificare gli autori in due fratelli torinesi, il 42enne Angelo Cristian Narciso e il 46enne Luciano Narcisio, entrambi residenti anagraficamente a Cirie', in provincia di Torino. La Procura reggiana, concordando con le risultanze investigative dei carabinieri reggiani, ha richiesto e ottenuto dal Tribunale di Reggio Emilia un'ordinanza di custodia cautelare in carcere che oggi è stata eseguita dai carabinieri reggiani unitamente ai colleghi torinesi che hanno condotto in carcere i due fratelli accusati di concorso in rapina aggravata e furto in abitazione aggravato ai danni di tre anziani reggiani. In due casi si sono spacciati per forze di polizia e, indossando la pettorina con la scritta Polizia Locale, hanno avuto accesso nelle abitazioni delle vittime. Con il pretesto di dover porre rimedio a una fuga di gas con violenza, consistita nell'utilizzo di sostanza probabilmente narcotizzante, dopo aver fatto riporre gioielli e danaro in frigorifero per evitare contaminazioni, se ne appropriavano derubando gli anziani. Nello stesso giorno, questa volta spacciandosi per addetti Iren, derubavano con le stesse modalità, senza tuttavia spruzzare alcunché, una terza anziana sempre di Reggio Emilia. Sono stati incastrati anche dal DNA che i carabinieri del RIS di Parma hanno rilevato nei guanti sequestrati dai carabinieri di Quattro Castella il cui profilo genotipico ricavato è risultato essere quello dei due fratelli ora in carcere. Tutto ha avuto origine la mattina del 22 novembre quando i due malviventi in fuga su un'Audi A3 dopo aver compiuto i citati tre colpi erano stati intercettati dai carabinieri alle porte di Reggio Emilia diretti verso Quattro Castella. L'inseguimento che ne scaturiva si protrasse a folli velocità per circa 5 km quando i malviventi optavano per abbandonare l'auto e darsi alla fuga a piedi fermandosi il tempo necessario per cercare di nascondere il bottino ai piedi di una pianta. Durante le ricerche dei fuggitivi i carabinieri rinvenivano la refurtiva asportata ai tre anziani (tra cui la fede nuziale appartenente alla moglie defunta di una delle vittime) costituita da preziosi e monili in oro per un valore stimato in 50.000 euro. Dentro l'autovettura, munita di targhe clonate, i carabinieri hanno rinvenuto guanti, svariati attrezzi da scasso per aprire casseforti, tre pettorine recanti la scritta polizia locale, un jammer disturbatore di frequenze



per cellulari onde impedire agli anziani di chiedere aiuto e un apparato radio sintonizzato sulle frequenze di polizia e carabinieri, una paletta della protezione civile, 300 euro in contatti e vari spray al peperoncino utilizzati nei colpi per disorientare le vittime. Grazie all'analisi del navigatore si aveva certezza del percorso compiuto in precedenza dalla banda risalendo appunto alle vie dove abitavano i pensionati derubati. Le indagini di laboratorio dei RIS su quanto sequestrato hanno poi portato al DNA ricondotto ai due fratelli ora finiti in manette. Due arresti che potrebbero portare alla svolta su altri numerosi furti compiuti con lo stesso modus operandi in tutta l'Emilia Romagna.

(Prima Pagina News) Mercoledì 12 Agosto 2020